

**Non Ti PAGO!**

**TANO GRASSO** **VINCENZO VASILE**

in edicola il libro  
con l'Unità a € 5,90 in più

**13**

mercoledì 1 giugno 2005

**10**

**ECONOMIA & LAVORO**

**Non Ti PAGO!**

**TANO GRASSO** **VINCENZO VASILE**

in edicola il libro  
con l'Unità a € 5,90 in più

# Aereo

La Commissione europea ha denunciato ieri all'Organizzazione mondiale del commercio i sussidi ricevuti negli ultimi anni dall'americana Boeing. Poche ore prima Washington aveva fatto lo stesso contro gli aiuti all'Airbus. La guerra dei cieli inasprisce così le relazioni tra Usa e Ue



## L'EURO IN DISCESA SOTTO QUOTA 1,23 DOLLARI

L'euro è sceso ieri sotto quota 1,23 dollari per la prima volta da ottobre scorso, nel primo vero test del mercato dopo il no della Francia alla Costituzione europea. L'euro ha accusato un ribasso di oltre l'1% scivolando fino a un minimo di seduta di 1,2296 dollari da 1,2476 degli ultimi scambi di lunedì, quando era riuscito a contenere le perdite grazie al ridotto volume di scambi dovuto alla chiusura delle piazze di Londra e New York. A maggio l'euro ha segnato un calo del 4% sul dollaro.

## VOLAREWEB TORNA IN PISTA DOPO MESI DI BLOCCO

Da oggi Volareweb torna in pista e, dopo la parentesi a terra durata mesi e un'inchiesta giudiziaria, riprende i voli verso il Sud Italia. La compagnia ha annunciato anche il potenziamento della flotta con l'arrivo del terzo Airbus A320 che consentirà di operare una frequenza aggiuntiva da Linate per Palermo già a partire dal 15 giugno. Al volo sono tornati 170 dipendenti e con l'arrivo del terzo aeromobile altri 70 dipendenti potranno riprendere a tempo pieno la propria attività.

# Prezzi fermi, ma i salari non bastano

A maggio inflazione è all'1,9%. I consumi al palo. In crescita la spesa per i trasporti

di Marco Tedeschi / Milano

**PAESE FERMO** In altri tempi, ormai lontani, sarebbe stata persino una buona notizia, ma adesso è l'ennesima riprova dello stato di recessione in cui si trova il Paese. Stiamo parlando dell'inflazione che nel mese di maggio è rimasta ferma all'1,9% su base an-

nuua mentre è avanzata dello 0,3% nel raffronto con il mese di aprile. Lo ha reso noto ieri l'Istat che ha inoltre sottolineato come gli aumenti congiunturali più significativi dell'indice per l'intera collettività si sono verificati per i capitoli Trasporti (più 0,7 per cento), Mobili, articoli e servizi per la casa (più 0,4 per cento) e Servizi ricettivi e di ristorazione e Altri beni e servizi (più 0,3 per cento per entrambi). Una variazione nulla si è invece verificata nel capitolo Istruzione; variazioni negative si sono registrate nei capitoli Comunicazioni (meno 0,4 per cento) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e Ricreazione, spettacoli e cultura (meno 0,1 per cento per entrambi). Per quanto riguarda l'area Ocese c'è invece da registrare un'ascesa

dell'indice dei prezzi al consumo che nel mese di aprile è salito al 2,8%, dal 2,6% di marzo. Più in generale, a fronte dell'1,9% italiano, nell'Eurozona l'inflazione si è attestata al 2,1%. In particolare, negli Stati Uniti la variazione è stata di +3,5%, dal 3,1% di marzo; in Gran Bretagna +3,2%, in Francia +1,8%, in Germania +1,6%, in Canada +2,4%. Solo in Giappone i prezzi sono restati stabili. Escludendo alimentari ed energia, l'inflazione dell'area Ocese è cresciuta dell'1,9% annuo, contro il +2% registrato a marzo. I prezzi energetici continuano invece a salire impetuosamente: +12,1% ad aprile contro +9,4% di marzo. In Italia i prezzi dell'energia sono aumentati del 9,4% e nell'Eurozona del 10,2%. Tornando al nostro Paese, i dati Istat sono stati accolti con preoccupazione da varie associazioni. «L'inflazione resta ferma mentre l'economia nazionale recede in presenza di una domanda interna bassa e consumi ridotti al lumicino», ha commentato ad esempio la Confesercenti.

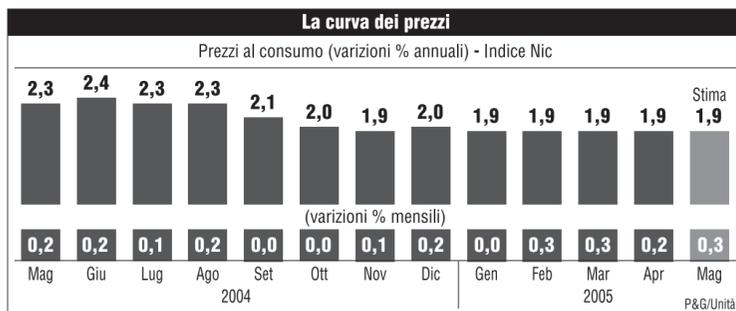


Foto Ansa

## TRASPORTO LOCALE

# Città a piedi e traffico in tilt per lo stop dei mezzi pubblici

**MILANO** Parecchi disagi, soprattutto per il traffico, e adesioni alte soprattutto laddove la protesta dei Cobas ha incrociato la mobilitazione della categoria per altre vertenze. È dunque riuscito lo sciopero dei sindacati di base degli autoferotranvieri che ieri hanno incrociato le braccia per contestare la nuova normativa in tema di indennità di malattia. La protesta, secondo le stesse ammissioni delle aziende di trasporto, ha raggiunto adesioni altissime a Milano, Bologna e, solo per la metropolitana, anche a Roma. A Milano, in particolare, le adesioni sono arrivate al 100% anche per la concomitanza di uno sciopero del Comu; l'Atm ha tuttavia assicurato che la circolazione dei treni sulle tre linee della metropolitana è rimasta regolare, almeno fino al tardo

pomeriggio, prima cioè che riprendesse il secondo turno di possibile astensione dal lavoro. A Roma le corriere della Cotral hanno avuto un'adesione del 25%, i bus del 37% mentre è rimasta chiusa la metro. Alta la percentuale degli scioperanti anche a Torino dove la quota delle adesioni è cresciuta nel pomeriggio per il coordinamento dei sindacati di base avrebbe aderito l'80% mentre per l'azienda di trasporti la percentuale media sarebbe stata del 50%. A Bologna, poi, l'adesione alla protesta sarebbe stata del 95%. Li infatti hanno scioperato insieme sette sigle sindacali per chiedere il rinvio della gara pubblica sul servizio di trasporto pubblico locale, per una clausola sociale a tutela dei diritti dei lavoratori e per respingere l'attacco al trattamento di malattia.

# Metalmeccanici in movimento

## Torino sciopera per il contratto Oggi manifesta l'Alfa di Arese

di Giampiero Rossi / Milano

**SCIOPERO** I lavoratori metalmeccanici incroceranno le braccia per il rinnovo del loro contratto. Fiom, Fim e Uilm hanno confermato il pacchetto di dieci ore di

sciopero previste entro il 17 giugno, quattro delle quali sono già state indette per il 10 giugno. Per quanto riguarda le ulteriori quattro ore dichiarate insieme a Cgil, Cisl e Uil e alle altre categorie, e non più confermate dopo il rinnovo del contratto del pubblico impiego, conclude la nota delle segreterie di Fiom, Fim e Uilm «ne decideranno le modalità di effettuazione dopo l'incontro per il negoziato con Federmecanica del 21 giugno». Leri, intanto, hanno già scioperato i lavoratori di Mirafiori, che hanno unito la lotta per il contratto alla rivendicazione di un rilancio della Fiat e dello stabilimento torinese: l'adesione, secondo i sindacati, è stata del 60%. Più di 200 lavoratori delle carrozzerie e delle presse (le meccaniche sono in cassa integrazione) hanno partecipato a un presidio davanti alla porta 5 e hanno

**Fiom, Fim e Uilm confermano le 10 ore di stop Il 21 giugno l'incontro con Federmecanica**

raggiunto il gazebo allestito una settimana fa dai cassintegrati. E sempre ieri hanno scioperato anche i lavoratori dell'Alenia che hanno attraversato in corteo corso Francia: l'adesione, per i sindacati, è stata fra il 70 e l'80%. Presidi sono stati effettuati davanti al centro commerciale Auchan e a numerose aziende di Moncalieri e del polo industriale di Chivasso. «La tre giorni di sciopero per il contratto - osserva il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaud - vede i metalmeccanici torinesi reagire alla crisi e chiedere che il contratto nazionale dia un giusto salario». Questa mattina, a Milano, i lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese manifesteranno davanti alla sede della Regione Lombardia per sollecitare la concretizzazione degli impegni presi. Dopo due anni di cassa integrazione, la Fiom di Milano chiede l'avvio dei corsi di formazione previsti dagli accordi sottoscritti, l'inizio del progetto di reindustrializzazione dell'area come concordato, l'integrazione al reddito aggiuntiva all'assegno della cassa integrazione che la società Duema (proprietaria di parte dell'area di Arese) si è impegnata a devolvere e anche l'assunzione con contratto a tempo indeterminato dei lavoratori nelle aziende che si sono dichiarate disponibili sulla base dell'accordo siglato a Roma nello scorso aprile. «Sulla carta c'è già la soluzione - sottolinea la Fiom - ora è indispensabile che, nel minor tempo possibile, le istituzioni e le aziende che hanno sottoscritto le intese rispettino gli impegni presi e li traducano in atti concreti».

Capitolo	% mese	% anno
Prodotti alimentari	+0,1	-0,2
Bevande alcoliche, tabacchi	+0,1	+5,4
Abbigliamento, calzature	+0,1	+1,6
Abitazioni	-0,1	+4,4
Mobili, articoli casa	+0,4	+1,7
Servizi sanitari	+0,2	-1,5
Trasporti	+0,7	+4,4
Comunicazioni	-0,4	-4,6
Ricreazione, spettacoli	-0,1	+0,9
Istruzione	0,0	+3,4
Servizi ricettivi, ristorazione	+0,3	+2,7
Altri beni e servizi	+0,3	+3,2
Indice Generale	+0,3	+1,9

Fonte: ISTAT P&G/Unità

# Culto della personalità in Confindustria: il Glossario di Montezemolo

Leggere nel mensile della piccola impresa le «parole chiave di un'annata» e scoprire la beatificazione del presidente



Luca Cordero di Montezemolo Foto Ap

di Oreste Pivetta / Milano

Sfuggirà ai più, tranvieri edili metalmeccanici insegnanti pensionati, il Glossario di Montezemolo, oppure Le parole chiave di una annata, secondo Montezemolo, in arte Ldm, ad uso degli influenti lettori dell'Imprenditore, mensile della Piccola Industria di Confindustria. L'autore di questo lessico confindustriale non è ovviamente il presidente di Confindustria, della Fiat, della Ferrari, della Fiera di Bologna e di numerose altre sigle del made in Italy, il più astronomicamente retribuito dei dipendenti italiani,

per quanto manager e dirigenti. Suoi sono i detti e i fatti che qualcun altro, vicino, ha raccolto e ordinato, opera meritoria ma insufficiente alla vista dell'attento cultore, deciso ad arricchirla di preziose incisioni, quei famosi riccioli del rococò, che per definizione ha in sé un che di fragile, voluttoso, civettuolo, persino galante. Da Ascolto si risale via via a Columbia University, Concorrenza, Ferrari, Futuro, Internazionalizzazione, Logistica, Passione, Piccole imprese, Schumacher, Squadra, Sud fino al conclusivo Voci diverse, che poi sarebbero Irap, cuneo fiscale, incenti-

vi, energia e un inquietante eccetera. Qui la spiegazione è sobria. E si capisce perché: «Sono voci che appartengono alla cronaca economica, fanno parte delle richieste di Confindustria». Ma anche una scena tanto frugale come vuole la severità del momento si anima, perché «Ldm ne parla correntemente nei suoi interventi... Fanno parte del lavoro quotidiano». Ldm c'è, vigile e operoso. Al loro fianco. L'ultimo libretto rosso del piccolo capitalismo italiano vive di lemmi, di citazioni e di una sceneggiatura: sarebbero parole soltanto, se ad ogni svolta di riga non comparissero ora il

presidente di Confindustria ora Ldm, pronti a dire, a fare, a consigliare, a sentenziare, a rincuorare. Il presidente di Confindustria dovunque sia in giro per i territoriali, se ci sono dieci minuti liberi, organizza al volo una riunione per ascoltare le opinioni degli associati. Ldm non perde occasione. E così ogni volta che Ldm ne accenna nelle assemblee delle territoriali, parte l'applauso. D'altra parte... Nel campus di West Broadway, a New York, Ldm tascorse due anni molto importanti, lavorando anche in uno studio legale. Lavorando anche... Infatti... Alle altre decine di pro-

poste di laurearlo ad honorem dice di no, a quella del Politecnico di Milano Ldm ha detto subito di sì. Duemila persone venute ad ascoltare Ldm. Una lectio magistralis a braccio, rigorosa e appassionata. Il futuro... parola chiave del lessico di Ldm. Un anno fa, nella sua prima relazione, scandì per tre volte di seguito la parola innovazione, aggiungendo «da Ragusa a Trento, dall'agricoltura all'elettronica, dai giovani agli anziani, dai letterati agli ingegneri, dal professionista al pubblico ufficiale». In tutte le occasioni in cui ne parla, aggiunge qualche filiera («dall'asilo all'Università»).

Sarà per il futuro, parola chiave nel lessico di Ldm, uno dei segni di Ldm in Confindustria. Occorre fare squadra, concentrarsi... Ldm non ha dubbi... Non è tutto e per distrazione dell'autore, Alfonso Dell'Erario, direttore delle relazioni di Confindustria, nella Vita del Santo, altrimenti agiografia, mancano alcune voci. Tipo: monumento, narcisismo, vanità, culto della personalità, incensamento, tanti eccetera e crisi economica. Probabilmente Ldm non se n'è accorto, sarà una sorpresa. La prossima volta ci telefoni. Non possiamo fare di peggio.